

OSSERVAZIONI SULL' ORNITOLOGIA DEL MODENESE

PEL 1889

Note di L. PICAGLIA

R. Istituto Zoologico dell' Università di Modena - Dicembre 1889

È mia intenzione di continuare ad occuparmi dell'Ornitologia della nostra provincia, e di dar conto ogni anno, sempre che mi sarà possibile, di tutte le notizie che giungono a mia cognizione su tale argomento, e ciò non solo per contribuire all' Inchiesta Ornitologica Italiana, ma anche col desiderio di completare e di rettificare all' occorrenza il mio « Elenco degli Uccelli del Modenese ».

Nel pubblicare queste poche note che riguardano il 1889 mi sento il dovere di ringraziare ancora una volta l' amico Cesare Tonini che sempre disinteressatamente volle informarmi di ogni fatto che può servire a far meglio conoscere la nostra Avifauna, ed al Chiarissimo Prof. A. Dellavalle il quale gentilmente ha messo a disposizione dei miei studi le Collezioni e la Biblioteca di questo Museo Zoologico che egli dirige con tanta cura.

9. (1) **Pernis apivorus** Linn. FALCO PECCHIAJOLO.

Un esemplare preso a Montefiorino sul finire del Settembre fu donato al Museo dal Sig. Giuseppe Tonelli.

14. **Falco peregrinus** Tunst. FALCONE.

Nella seconda metà di Dicembre è stato preso un esemplare di questo raro falco nei pressi della nostra città. Alcuni altri, i quali davano la caccia ai colombi, nella stessa epoca sono stati osservati entro la città, dopo qualche giorno però non furono più visti.

17. **Erythropus vespertinus** Linn. FALCO CUCULO.

Fra il 20 ed il 28 Aprile del 1888 ha avuto luogo un abbondante passo del Falco cuculo, ed il Museo Zoologico della R. Università è venuto in possesso di alcuni individui ♂ e ♀ presi nei prati di Cortile presso Carpi, e nei tagliati di Albareto.

(1) I numeri d'ordine sono gli stessi dell' « Elenco degli uccelli del modenese » (Vedi *Atti della Società dei Naturalisti di Modena*, Anno XXII, pag. 145 e Anno XXIII, pag. 1).

19. *Tinnunculus tinunculoides* Natt. FALCO GRILLAJO.

Alcuni esemplari di questo Falchetto sono stati rinvenuti fra i branchi del Falco cuccolo. Un ♂ adulto preso dal fratello del Tassidermista Tonini nei prati di Cortile, ed un ♂ giovane ucciso nei tagliati di Albareto ed acquistato sul pubblico mercato, sono entrati a far parte della Collezione Ornitologica provinciale della nostra Università, dove trovavansi solo tre femmine: di queste, 2 erano state prese nel Modenese fin dal 1856, ed una proveniva dalla Raccolta Sanvitali di Parma.

Nello stomaco di questa specie ed in quello della precedente si rinvennero abbondanti avanzi del comune Grillo campestre.

35. *Dendrocopos medius* Linn. PICCHIO ROSSO MEZZANO.

Un esemplare di questo Picchio fu catturato nella primavera di quest'anno: essendo assai malandato non fu potuto imbalsamare.

37. *Lynx torquilla* Linn. TORCICOLLO.

Un albino del Torcicollo fu ucciso nell'Agosto presso Sassuolo.

63. *Panurus biarmicus* Linn. BASETTINO.

Secondo il Tonini il Basettino non nidificherebbe nelle nostre valli, ma solo vi si fermerebbe per qualche tempo nel principio della primavera. Posso assicurare che esso nidifica nelle basse valli tanto del Modenese, che del Ferrarese e del Mantovano sia dell'oltre Po che dei così detti distretti Mantovani. A Mantova è conosciuto dai cacciatori il nido di questo bell'uccelletto che rinvieni non nei canneti del lago, ma sibbene nelle valli (Revere, Ostiglia, Sermide, ecc.).

65. *Acredula rosea* Blyt.

Il Prof. Doderlein mi scrive per rettificare le sue osservazioni sulla distribuzione delle Acredule. « Gli esemplari tutti « che in questo Museo (*Università di Palermo*) provengono « dal Modenese appartengono all'*Acredula caudata*: niuna vi

« è dell'*A. rosea* che è più montana: viceversa gli esemplari del Napoletano e della Sicilia spettano all'*A. Irby* ».

In quanto a me sono d'avviso che l'*Acredula caudata* Lin. è rara nel Modenese anzi accidentale, mentre la *rosea* vi è comune, e la si rinvenne anche nell'inverno: un esemplare ucciso nel Dicembre di quest'anno fu preparato per la Collezione provinciale del Museo.

Il Doderlein però può aver ragione nell'affermare che gli esemplari Modenesi del Museo di Palermo appartengono all'*A. caudata*: potrebbero infatti essere quelli presi dal Tonini a Maranello e ceduti da lui al Tognoli, giacchè sappiamo che il Tognoli spediva a Palermo tutti gli uccelli rari che poteva avere nella nostra Provincia.

67. **Parus major** Linn. CINCIALLEGRA.

Ai nomi vernacoli della Cinciallegra aggiungo anche quello di *Pudajola grossa* usato nel nostro contado.

68. **Parus ater** Linn. CINCIA MORA.

Nella prima metà di Novembre ha avuto luogo un passo abbondante della Cincia mora.

80. **Turdus musicus** Linn. TORDO.

Il 5 Ottobre di quest'anno vi è stato un abbondante passo di questa e delle altre specie affini.

140' **Emberiza pusilla** Pall. ZIGOLO MINORE.

Il Prof. Doderlein mi scrive: « Insisto sull'*esatta* mia determinazione dell'*Emberiza pusilla* del Modenese. L'esemplare che io posseggo, confrontato cogli esemplari della Russia etichettati e determinati da Lord Saunders di London, mi confermano vieppiù nella mia opinione. Essi sono perfettamente simili all'individuo che ebbi dal Tognoli col nome di *Emberiza schoeniculoides*, ed offre precisamente i caratteri che io esposi nell'Appendice dell'Avifauna a pag. 332. Ed il mio giudizio è convalidato da quello degli assistenti tutti di questo Museo ».

Ho voluto riportare qui le parole dell' illustre Ornitologo per debito di imparzialità, ma io non oso pronunziarmi se veramente l'esemplare del Museo di Modena appartenga all'*E. pusilla* o alla *E. schoeniclus*: non mi nascondo però che la sicurezza colla quale il Doderlein afferma, quante volte ha occasione di trattare quest' argomento, l'esattezza della sua determinazione, mi fanno dubitare che il Doderlein, per solito così preciso nelle sue diagnosi, sia nel vero, tanto più che anche il Tognoli, molto intelligente in fatto di ornitologia locale, non aveva trovato negli individui in questione i caratteri specifici della comunissima *E. schoeniclus* L.

152. *Chrysomitris spinus* Linn. LUCARINO.

Il passo autunnale del Lucarino ha avuto luogo in quest' anno prima del solito.

161. *Sturnus vulgaris* Linn. STORNO.

Il 5 Ottobre ha avuto luogo un abbondante passo di questa specie nella nostra Provincia.

177. *Turtur communis* Selby. TORTORA.

La partenza di questa specie ha avuto luogo nell'autunno di quest' anno prima del consueto.

182^{bis} *Caccabis petrosa* Gm. PERNICE SARDA.

Verso il 15 Dicembre è stata presa dal Signor Vellani una ♀ di questa specie nelle valli di S. Anna: essa trovavasi insieme ad un altro individuo (forse il ♂) che non fu potuto prendere; non presentava alcun segno di esser vissuto in schiavitù.

Gli Ornitologi sono concordi nell'ammettere che la Pernice sarda non abbandona la Sardegna e che gli individui presi sul continente Italiano sono esemplari fuggiti a qualche privato che li teneva presso di sè in schiavitù.

Nel notare questa cattura singolare io ho voluto registrare soltanto il fatto, che è la prima volta che si verifica nella nostra Provincia.

La Pernice sarda vive anche nella penisola Iberica.

184. **Coturnix communis** Bonnat. QUAGLIA.

Nel 1889 questa specie fu scarsissima nella nostra Provincia. La sera del 30 Settembre verso le 10 durante l'imperversare d'un violento temporale vi fu per la nostra città un abbondante passo di Quaglie, le quali sbattute dal vento si rifugiarono contro i parapetti delle mura che circondano la città, sì che potevansi agevolmente prendere colle mani.

185. **Otis tarda** Linn. OTARDA.

Il 14 Dicembre di quest'anno a Mortisotto presso Mirandola fu visto un branco di 9 otarde. Un contadino ebbe la fortuna di potervi andare a tiro ed uccise un ♂ giovane, che poi fù acquistato pel Museo Zoologico della nostra Università. Se egli avesse avuto un fucile a 2 canne od a retrocarica facilmente avrebbe potuto impadronirsi di altri individui, giacchè i superstiti anzicchè fuggire fecero circolo per qualche tempo intorno al morto elevando forti clamori quasi a piangerlo. Il giorno dopo furono rivisti gli altri 8 esemplari ma non vennero a tiro dei cacciatori. Nella stessa epoca altre Otarde furono viste e prese nella Regione Emiliana; appartenevano forse allo stesso branco.

Questo esemplare, che pesava 6200 gr. aveva lo stomaco ripieno di foglie di *radicchio selvatico*, di *cipolla selvatica*, e di un *seme* che aveva tinto in rosso le sostanze che trovavansi nel gozzo, nel quale non osservavansi avanzi d'insetti. Con ciò non intendo negare l'affermazioni degli Ornitologi che ci dicono nutrirsi l'Otarda tanto di insetti quanto di vegetali, mentre nego l'affermazione di quelli che attribuiscono a questo interessante uccello un regime assolutamente insettivoro. Si afferma da alcuni essere le Otarde assai timide, parmi però che in questa occasione abbiano dimostrato tutto l'opposto.

260. **Mergus serrator** Linn. SMERGO MINORE.

Un bel ♂ adulto in livrea di nozze dello Smergo minore fu catturato nelle valli di Novi nella primavera di quest'anno.

263. **Pelecanus onocrotalus** Linn. PELLICANO.

Pelecanus crispus Bruch. PELLICANO RICCIO.

Confermo quanto scrissi a proposito dell' esemplare del Pellicano ucciso a Nonantola, e che cioè esso fa parte della Collezione Generale del Museo Zoologico e della R. Università di Modena.

Dietro indicazioni favoritemi dal Signor Francesco Pagliani, e da certo Muzioli pescivendolo, ho potuto rinvenire il cacciatore che uccise il Pellicano onocrotalo di Nonantola: è questi il Sig. Cav. Guglielmo Bosellini già delegato di Pubblica Sicurezza in quel paese, il quale ha riconosciuto ed identificato nel Museo Zoologico della nostra Università l' individuo da lui ucciso sia per la colorazione delle penne, sia per la sua statura, come anche per la posizione delle ferite che si trovano nella parte superiore del collo a sinistra.

Avendogli poi descritto minutamente il Pellicano criso ha assolutamente escluso che il Pellicano da lui ucciso presentasse alcuno dei caratteri propri di questa specie. Egli poi mi ha anche rilasciata una dichiarazione colla quale afferma di avere riconosciuto nell' esemplare presentatogli, e al quale appose un cartello colla sua firma, l' animale da lui ucciso a Nonantola nel 1865 e regalato al Prof. Canestrini per la Collezione Universitaria di Modena.

Avendo poi chiesto al March. Arrigo Bagnesi Bellencini, il più vecchio fra i naturalisti della nostra città, informazioni a proposito del Pellicano riccio del Museo di Modena (che fu poi ceduto dal Prof. Carruccio al Prof. Giglioli pel Museo dei Vertebrati dell' Istituto Superiore di Firenze), egli ebbe a scrivermi che un solo esemplare di questa specie ha fatto parte delle Collezioni del Museo Universitario di Modena e che esso si trovava in Museo parecchi anni prima della partenza da Modena del Prof. Doderlein 1862. Lo stesso poi mi affermava non essere a sua cognizione che alcun individuo del Pellicano riccio fosse stato preso a Nonantola, nè in altra parte della Provincia.

Le assicurazioni del Bosellini e del Bagnesi che sono estranei alla questione, se non bastassero le concordi afferma-

zioni del Carruccio, del Tonini, del Modena e del Doderlein, stanno a provare che il Pellicano riccio non è stato mai preso a Nonantola, come ripetutamente afferma (forse tratto in errore da informazioni sbagliate) il chiarissimo Prof. Giglioli, il quale spero vorrà persuadersi dell'esattezza delle notizie che ora ed in altre occasioni ho pubblicato intorno a questo animale.

A proposito poi del Pellicano di Nonantola posso aggiungere che esso trovavasi fermo in un campo di fresco arato e che non era in compagnia di altri uccelli nè della propria, nè di diversa specie.

Dopo ciò dichiaro che su quest'argomento non scriverò più una sola parola.

272. *Larus cachinnans* Pall. GABBIANO REALE.

Un bel ♂ adulto di questa rarissima specie, ucciso nelle valli della Mirandola il 5 Novembre, fu preparato pel Museo dell'Istituto Tecnico di quella città.
